

Proclamazione di santa Lucia a compatrona di Napoli (1904)

D. - S. LUCIA VIRGO ET MARTYR ELECTA IN PATRONAM AN. CENTEN. XVI

Riproduzione del busto argenteo della santa. Sotto: MCMIV

R. - VETUSTISSIMUM TEMPLUM S.LUCIA AD MARE 6 PIO X P.M. AN. I 6

Facciata della chiesa di Santa Lucia a Mare. Sotto: INSENGA NEAPOLI

Argento, diam. mm.39.

Nel 1904, in occasione del sedicesimo centenario dalla morte della santa (281-304), furono esaudite le richieste avanzate dai fedeli napoletani al papa Pio X: con decreto della Santa Congregazione dei Riti, datato 13 gennaio 1904, la martire fu proclamata compatrona dell'Archidiocesi di Napoli.

Intanto, grazie alle elemosine raccolte, si era fatto realizzare un busto in argento della santa da Vincenzo Catello su disegno di Salvatore Cepparulo, docente presso il Museo Artistico Industriale.

La statua fu provvisoriamente posta nella chiesa di Santa Lucia a Mare dove si svolsero solenni festeggiamenti che culminarono nella processione del 21 agosto di quell'anno. Il busto fu portato al porticciolo del quartiere e lì imbarcato; scortato da numerose barche addobbate a festa, raggiunse l'Immacolatella dove sbarcò, salutato dalle sirene della navi ancorate nel porto.

Si formò un nuovo corteo che accompagnò la statua sino al Duomo, dove era ad attenderla il cardinale con il capitolo metropolitano.

Affiancata al busto di san Gennaro, la statua fece il solenne ingresso nel Duomo e, dopo un *Te Deum* di ringraziamento, fu data in formale consegna al sindaco nella sua qualità di presidente della Deputazione del Tesoro di San Gennaro (qualità correlata alla carica di primo cittadino di Napoli).

La medaglia è opera di Leopoldo Insenga, incisore e medaglista napoletano del XIX secolo, autore anche di medaglie coniate in onore di re Umberto I e della regina Margherita.